

Don Francesco Martino: i servizi sono stati tagliati e senza investimenti la struttura è diventata improduttiva

Ospedale, occorrono più fondi

Lo chiedono Comitati, Chiesa e dirigenza per il personale e per rinnovare i macchinari

di Vittorio Labanca
AGNONE. Nonostante un paventato ottimismo mostrato nell'ultimo incontro dalla sub commissario Mastrobuono, l'ospedale altomolisano verserebbe in una situazione definita comatosa. Le notizie provengono dall'Ufficio della pastorale Sanitaria.

Una lettera d'allerta del responsabile don Francesco Martino. "Dai dati trimestrali emersi sulla struttura sanitaria - si legge nella missiva del sacerdote - si notato un crollo di prestazioni dovuti alla chiusura di Ostetricia e Ginecologia; una riduzione del 50% e di qualità della Chirurgia. Tutti i servizi hanno preso a funzionare a scartamento ridotto, con riduzione delle prestazioni, cosa dovuta anche alla fuga di medici dalla struttura. Il grave - aggiunge don Francesco - è che



L'ospedale Caracciolo di Agnone

il livello della spesa si è mantenuto costante nonostante le perdite di personale e ha reso il Caracciolo eccezionalmente improduttiva. Inoltre, il fatto che la spesa si è mantenuta costante nel 2011 ha prodotto la mancanza di in-

vestimenti in tecnologie (apparecchiature radiologiche, Tac, ecografi, ecc.) fondamentali per una sanità di qualità che ha portato ad un valore apparecchiature, non ammortizzate, ad appena 245 mila euro. Ciò significa che

nella struttura ci sono la quasi totalità dei macchinari obsoleti e un'attività diagnostica resa molto difficoltosa, oltre che uno scadimento complessivo della qualità dell'assistenza".

Per questo l'ospedale altomolisano per sopravvivere, secondo il parere tecnico di tutto il tavolo di concertazione riunitosi l'altro giorno per la difesa del Caracciolo, sindaco ed amministratori in testa con rappresentanti dei Comitati civici, dirigenza ospedaliera, sindacati e Chiesa, necessita "dell'Autonomia Gestionale Finanziaria con un budget assegnato per ripristinare il personale, le attrezzature tecnologiche e i presidi atti a garantire una sanità sufficiente e di investimenti urgenti in risorse umane e strumentali che devono giungere al più presto

nel nosocomio". L'Unità di Crisi costituitasi darà in grado di raggiungere questi obiettivi? Staremo a vedere. Anche se per molti il Caracciolo non corre gravi pericoli fino a novembre prossimo.

Poi dopo le votazioni regionali dell'inverno prossimo i dubbi e le certezze andranno sull'orlo del baratro decretando davvero la salvezza o la chiusura del plesso sanitario altomolisano.

Sciopero anestesisti, Giancarlo Totaro, segretario regionale del sindacato Fimmg, esprime piena solidarietà ai colleghi. "Esprimiamo assoluta compartecipazione con i cittadini che subiscono i disagi e le conseguenze di una Asrem inadempiente e di una classe politica bassomolisana che non prende una posizione netta e chiara per la soluzione di questi problemi". Questa il messaggio principale contenuta nella nota di Giancarlo Totaro. "Gli anestesisti - continua - si agguingono ai medici ed agli infermieri di molti altri reparti tutti nelle medesime condizioni, una situazione

Anestesisti del Pronto Soccorso

La solidarietà di Giancarlo Totaro

così esplosiva per la quale solo un miracolo e la dedizione al lavoro degli operatori sanitari eviterebbe il verificarsi di episodi di malessere che però in questa situazione non è difficile pensare di escludere a lungo". Secondo Totaro - il direttore Asrem dottor Percopo ha esordito una situazione per porre rimedio alla quale non sono sufficienti i mezzi amministrativi ma richiedono scelte politiche importanti ed un piano strategico di ristrutturazione confessato alle

magre riprese finanziarie dispendibili in questi tempi di crisi. Totaro si chiede se "forse è fantapolitica o forse è meglio cominciare a sillettarci seriamente su questo scellerato scenario prima che siano fuggiti dal recinto, perché sono troppi i tasselli che configurano questo scenario". Il segretario del sindacato della Fimmg solidarietà con gli anestesisti "costretti a protestare a causa dell'iperlavoro

cui sono quotidianamente posti per carenza di personale, costretti a compiere turni estenuanti come attività aggiuntive che poi non vengono retribuite per contro rischiano di essere accusati di boicottare il sistema ed interrompere un pubblico servizio". "Mi sembra assolutamente palese - afferma ancora il segretario - che in questo contratto di prestazioni aggiuntive la parte inadempiente non sono certamente gli anestesisti, che nemmeno

sono da considerare dei talebani che attentano alla vita di persone malate, ma la protesta è sicuramente stata avviata e condotta con tutti i crismi delle procedure previste per esercitare il diritto di sciopero. Infatti per noi medici ci sono delle ferree procedure da rispettare a tutela della salute dei cittadini che prevedono l'assicurazione delle urgenze ed emergenze che nella fattispecie mi sembrano essere rispettate, altrimenti per i medici sarebbe

impossibile poter scioperare e ciò non è costituzionale". Quindi piena solidarietà da parte di Giancarlo Totaro "ai colleghi anestesisti ed assoluta compartecipazione con i cittadini che subiscono i disagi e le conseguenze di una Asrem inadempiente e di una classe politica bassomolisana che non prende una posizione netta e chiara per la soluzione di questi problemi. Classe politica locale che invece avrebbe il dovere di trovare il coraggio di difendere la sanità in basso Molise e tentarne il rilancio con posizioni non allineate e sottomesse alle gerarchie regionali".

Il caso

Non sono ancora giunte, però, comunicazioni ufficiali

Nefrologia, trattative in corso Oggi l'arrivo dell'altro medico

AGNONE. Arriverà oggi, secondo quanto annunciato dal direttore sanitario Angelo Percopo, il nuovo nefrologo presso l'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Il provvedimento, diffuso la scorsa settimana tramite comunicato stampa, non sarebbe stato accompagnato da nessuna comunicazione ufficiale presso la struttura agnonese. Suscitando così qualche dubbio. Incertezza che segue alle reticenze manifestate dal dottore, individuato in graduatoria e già chiamato in precedenza per affiancare il nefrologo Mastrangelo, nell'accettare in modo completo l'incarico. La questione tira in ballo le reperibilità, ovvero l'orario extra da

L'indiscrezione

In mattinata è previsto anche un vertice con l'Asrem per fare il punto sul Reparto

svolgere in caso di emergenza. I dializzati, infatti, lamentavano la poca disponibilità da parte del dottore che sarebbe dovuto arrivare ad Agnone. Tanto che, preoccupati di non avere più alcuna sicurezza sanitaria (anche perché il nefrologo superstite non aveva più la possibilità di rendersi reperibile), si era-

no messi in protesta, rifiutando di sottoporsi alla terapia, per loro di vitale importanza. Ora la vicenda dovrebbe essere stata risolta, anche se resta il problema dello spazio angusto del reparto.

Per quanto riguarda le trattative in corso tra gli amministratori, l'Asrem e i vertici sanitari, si vocifera che oggi potrebbe esserci un incontro a Campobasso per sbloccare la situazione e capire se l'atteso documento con i punti salienti della riorganizzazione arriverà oppure ci sarà ancora da attendere. Le ipotesi messe sul piatto fanno riferimento alla richiesta di autonomia gestionale per il Caracciolo, possibilità che permetterebbe di organizzare meglio le carenze di personale. Oppure alla sperimentazione pubblico-privata, come proposto tempo fa dal gruppo dei dissidenti. Le idee sono tante e le vicende ingarbugliate. Ma la prospettiva è quella di creare dialogo e collaborare tutti, amministratori, associazioni e comitati, medici e dirigenti Asrem, per tenere in vita l'ospedale. Ed evitare, magari, che venga trasformato in poliambulatorio, o in fantomatica struttura socio-sanitaria di comunità.

